

Allegato A al Bando 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 979/2016

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO
BANDO REGIONALE 2016 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

CONSULTA DELLE FRAZIONI COME OFFICINA DI PARTECIPAZIONE

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo:

Comune di Imola

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input checked="" type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	///
Data:	///

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Comune di Imola

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	Simonetta
Cognome:	D'Amore
Indirizzo:	via Mazzini 4 – 40026 Imola
Telefono fisso:	
Cellulare:	
Email:	segretario.generale@comune.imola.bo.it
PEC:	politichesociali@pec.comune.imola.bo.it

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
X	Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio **l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato**. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Imola è una città che vede tradizionalmente nella Partecipazione dei suoi cittadini il centro dell'agire democratico: partecipare, infatti, significa costruire insieme la comunità, il suo vivere quotidiano, le sue regole e le sue libertà. Il valore collettivo della Partecipazione nel territorio imolese è dato non solo dagli strumenti messi in campo dall'Amministrazione comunale nel tempo, ma anche da quel fare civico che porta ogni individuo a dialogare, rendersi utile e dare una mano per mantenere il bene comune (materiale e non) all'altezza della storia della nostra Città. Cittadinanza attiva è il termine usato quando i cittadini *"autopartecipano"*, in maniera volontaria e fattiva, nel dialogo con l'Amministrazione e nella cura della Città.

Come dichiarato nel Documento Unico di Programmazione 2016-2018 - Indirizzi ed obiettivi strategici (Obiettivo 2.01.05 Imola RiPartecipa): *"Verrà pensata una profonda riforma della governance pubblica della città e una nuova partecipazione attiva e protagonista dei cittadini. Ciò verrà perseguito sia con il completamento della riorganizzazione della macchina comunale, sia con l'introduzione di strumenti che permettano ai cittadini di entrare nei processi decisionali delle politiche di governo"*.

Tra le tante esperienze che hanno contribuito a rafforzare la Partecipazione nella città fino ad oggi vogliamo ricordare le **6 Consulte** già costituite (Sport, Associazioni di Volontariato, Famiglie, Intercultura, dei Ragazzi e delle Ragazze), la **Commissione Pari Opportunità**, i **Regolamenti** (Orti per anziani, Orti e giardini per tutti, Gestione dei Beni Comuni), i **Tavoli tecnici** (Autodromo), i **Comitati** (civici, scolastici e di Controllo generale di Cogenerazione), **ImolAttiva** (volontari civici), le importanti attività delle **Associazioni di volontariato** cittadine e le **Feste dei Vicini di Casa**, esempio di partecipazione stimolata dall'Amministrazione che trae forza dalla volontà diretta delle persone ed oggi vede coinvolto un totale di 3750 cittadini/e (dato 2016).

Al termine dell'esperienza dei Forum territoriali, che grazie al contributo congiunto di consiglieri e cittadini hanno dato valore alle scelte condivise, si è scelto di intraprendere un vero e proprio percorso di Partecipazione: **ImolaRiPartecipa**, promosso con la duplice finalità di rinnovare, insieme alla cittadinanza e ai portatori di interesse (stakeholders), gli strumenti di partecipazione di cui dotare il nostro Comune e definire le linee guida di una nuova cultura collaborativa e partecipativa della nostra città.

Il successo di questo approccio innovativo risulta fortemente condizionato dalla capacità di:

- **ricostruire la fiducia dei cittadini** con un percorso di ascolto e coinvolgimento che li veda partecipare nell'individuazione dei bisogni e delle possibili soluzioni;
- **attivare risorse latenti** del territorio e **sensibilizzare alla cultura del bene comune e della cittadinanza attiva**;
- **valorizzare le reti sociali** esistenti coinvolgendole nelle attività di indagine e di co-progettazione;
- **sviluppare approcci e modelli auto-sostenibili nel tempo**.

Parte di questo percorso sarà la costituzione di una **Consulta delle Frazioni**. I territori più lontani dal centro della città (1. Sasso Morelli, 2. Sesto Imolese - Spazzate Sassatelli, 3. San Prospero, 4. Ponticelli - Fabbrica, 5. Pontesanto - Casola Canina, 6. Zello) necessitano di un dialogo più strutturato e continuo con l'Amministrazione. La Consulta delle Frazioni vuole essere uno strumento snello, dalla struttura semplice, creato con la formula dell'autocandidatura (con scelta dei candidati da parte del Tavolo di Garanzia) che funga da collante tra i residenti e l'Amministrazione.

Il processo prevede più fasi:

- la **prima** (già conclusa) ha comportato l'organizzazione di cinque incontri preparatori/informativi presso altrettante frazioni;
- la **seconda** (parzialmente conclusa) ha comportato la modifica dello Statuto comunale negli articoli relativi agli Strumenti di Partecipazione popolare attualmente in pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (in allegato) e la stesura del Regolamento per l'istituzione e il funzionamento della Consulta comunale delle frazioni nel testo condiviso con il Tavolo di Garanzia e approvato con Delib. C.C. nr.78 del 28/4/2016 (in allegato);
- la **terza** comprenderà (per una durata di 6 mesi) una fase di comunicazione capillare del progetto, la pubblicazione del Bando per la ricerca di autocandidature, giornate di formazione per i tecnici comunali, l'organizzazione di incontri di presentazione a cittadini/e, l'insediamento dei rappresentanti della Consulta delle frazioni, la realizzazione di officine formative dalle quali scaturiscano proposte di azioni ed interventi sul territorio da riassumere in un **Patto partecipativo** finale .

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Il processo che condurrà alla creazione e al funzionamento della Consulta delle Frazioni deve essere strutturato in fasi chiaramente articolate e comprendere **attività di ascolto e di coinvolgimento** degli attori della partecipazione; **azioni di comunicazione e informazione** della cittadinanza; specifici **momenti di scambio e condivisione** con tutte le singole persone e le realtà coinvolte su temi legati alla collaborazione e alla gestione condivisa dei beni comuni.

Questo percorso ha già avuto inizio con una fase di analisi del territorio a cui è seguita, nei mesi di marzo e aprile 2016, l'organizzazione di cinque incontri preparatori/informativi (nelle frazioni di Sesto imolese, Casola Canina, San Prospero, Sasso Morelli, Piratello) che hanno visto l'intervento del Consigliere Delegato del Sindaco.

A questo primo passo è seguita la modifica dello Statuto comunale negli articoli relativi agli Strumenti di Partecipazione popolare attualmente in pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (in allegato) e la stesura del Regolamento per l'istituzione e il funzionamento della Consulta comunale delle frazioni nel testo condiviso con il Tavolo di Garanzia e approvato con Delib. C.C. nr.78 del 28/4/2016 (in allegato).

Si rende quindi ora necessario proseguire il processo con le seguenti fasi:

- **comunicazione del progetto:** si prevede una campagna informativa su mezzi a stampa e/o emittenti televisive oltre alla realizzazione di una brochure che verrà distribuita "porta a porta" ai cittadini delle frazioni. A seguire verrà pubblicato il bando per la ricerca di autocandidature per il ruolo di rappresentanti delle frazioni. Contestualmente si organizzeranno incontri per la presentazione del progetto e per favorire la presentazione delle stesse autocandidature;
- **giornate di formazione** realizzate con il supporto di esperti esterni e rivolte ai tecnici comunali dedicate allo studio di contenuti, finalità e procedure del percorso nonché a modalità organizzative e logistiche alla base di un lavoro partecipato;
- **insediamento dei rappresentanti della Consulta, organizzazione di incontri** per la presentazione ai residenti dei loro interlocutori;
- **realizzazione nelle frazioni di officine formative** sulle metodologie partecipative con l'obiettivo di far emergere scenari di intervento da riassumere nel **Patto partecipativo** finale.

In questa fase si prevede di attivare una nuova APP di crowdsourcing per dispositivi mobile Android e IOS in formato smartphone finalizzata a favorire e gestire un dialogo tra i residenti decentrati/le Consulte/gli organi di governo centrale. Si attiverà anche la redazione di una newsletter che in futuro aggiornerà i partecipanti dell'evolversi delle azioni messe in cantiere. Si prevede, infine, un processo di adeguamento, miglioramento della fruibilità, potenziamento dell'efficacia, valorizzazione e presentazione di tutte le strutture di interfaccia (forum, mail box, pagine facebook, sondaggi online ecc..) già presenti nella rete istituzionale ma attualmente poco utilizzate.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

Situata sulle rive del fiume Santerno, nella zona di congiuntura tra l'Appennino Tosco-Romagnolo e la Pianura Padana, Imola dista 30 km da Bologna e 60 km dalla Riviera Romagnola. È il quinto comune della Romagna, il maggior comune della Città metropolitana per estensione e il secondo per numero di abitanti, dopo Bologna. Ha una popolazione di 69.797 abitanti (01/01/2016 - Istat) su una superficie di 205,02 km² per una densità di 340,43 ab./km². Secondo i dati ISTAT al 1° gennaio 2015 la popolazione straniera residente era di 7.159 persone. Il territorio imolese comprende le frazioni di Sesto imolese e Spazzate Sassatelli, Sasso Morelli, San Prospero, Zello, Ponticelli e Fabbrica, Pontesanto e Casola Canina. Imola, pur non essendo a capo di una provincia, gestisce in autonomia tramite il Nuovo Circondario Imolese (istituito con L.R. del 2004) alcuni servizi a livello provinciale nei campi amministrativo, multiservizi e sanità.

Il Comune fa parte dell'Associazione Città del Vino dal 1994 e il suo territorio è incluso nell'itinerario enogastronomico Strada dei Vini e Sapori dei Colli d'Imola.

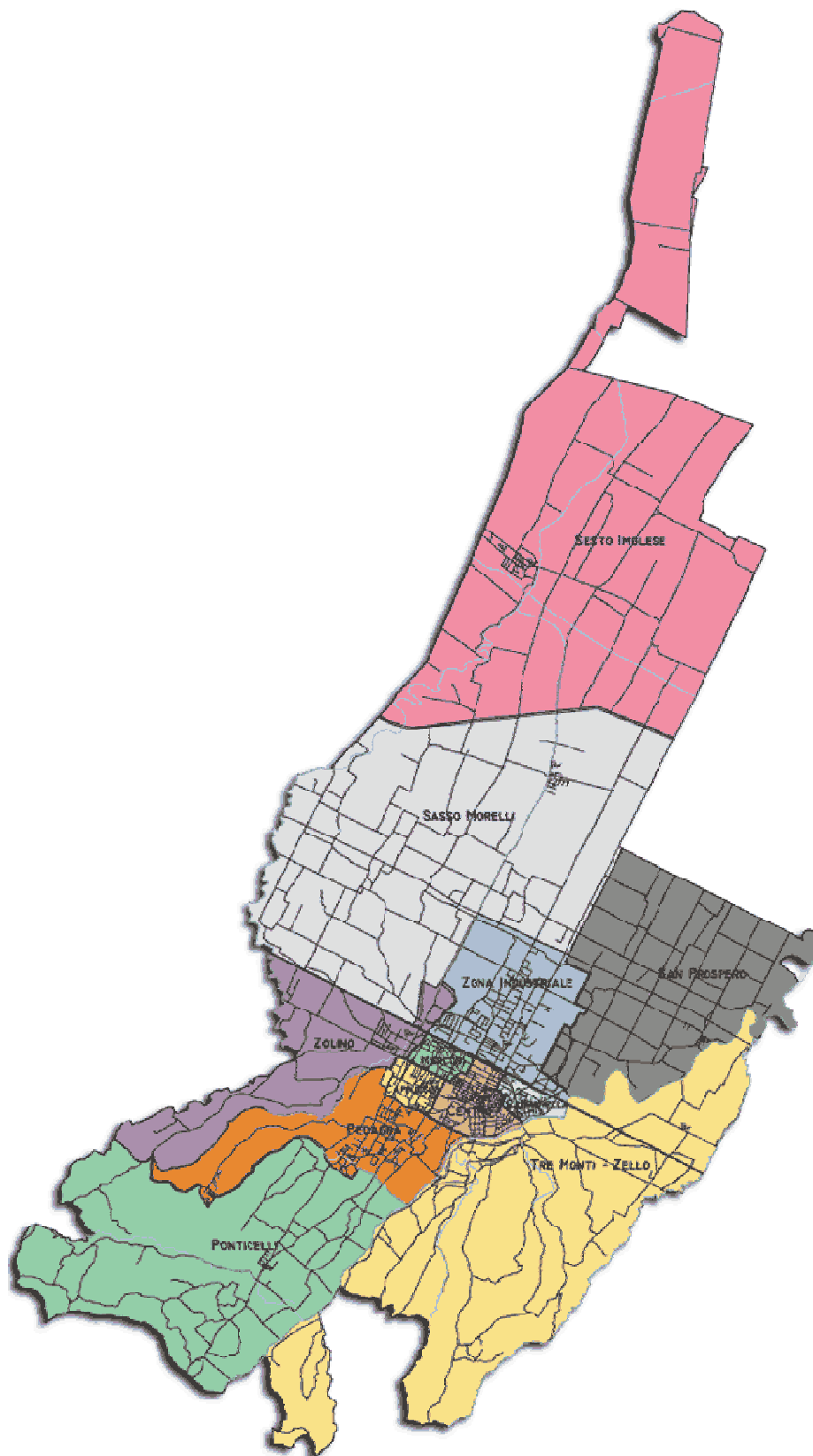
E' tra le Città decorate al Valor Militare per la Guerra di Liberazione. Il 12 giugno 1984, la città è stata decorata per i sacrifici delle sue popolazioni e per la sua partecipazione alla lotta partigiana durante la seconda guerra mondiale.

Alle pendici della collina sorge il tracciato che l'ha resa celebre in tutto il mondo: il Circuito Enzo e Dino Ferrari. Costruito nei primi anni '50, ancora oggi ospita eventi sportivi di rilevanza internazionale ed è una tappa obbligata per tutti coloro che vogliono comprendere appieno la natura della città.

Il territorio imolese ha una vasta e articolata gamma di tipicità di imprese: cooperazione industriale, cooperazione sociale, piccola e media impresa, terziario.

La Partecipazione a Imola si è articolata negli anni in forme diverse: accanto ad esperienze di

partecipazione legate alla vita scolastica, alla dimensione di vicinato e ad altri aspetti del vivere condiviso, i due percorsi principali di partecipazione dei cittadini sono stati i **Forum territoriali** e il RAB, Consiglio consultivo della comunità locale legato all'impianto di cogenerazione di via Casalegno. I Forum territoriali, costituiti nel 2004, hanno rappresentato nel contesto del Comune di Imola un importante esperimento di valorizzazione della partecipazione dei cittadini alle scelte dell'Amministrazione comunale in ordine ai problemi dei singoli ambiti territoriali di riferimento attraverso l'istituzione di organismi dedicati all'ascolto e al coinvolgimento su base territoriale. Nonostante l'impegno delle persone coinvolte i Forum si sono però scontrati molto presto con una scarsa partecipazione della popolazione sia in fase elettiva che di consultazione e di coinvolgimento diretto. Le nuove esperienze di governance collaborative maturate sia a livello internazionale che locale nei piccoli centri come nelle grandi metropoli, pur con profonde differenze, testimoniano un profondo ripensamento di questo modello a cui il Comune di Imola vuole rifarsi con la Consulta delle frazioni.



H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

Il progetto permetterà di elaborare in modo partecipato e condiviso con la comunità imolese decentrata un modello pilota, nuovo e innovativo di partecipazione in grado di:

- **ricostruire un rapporto fiduciario tra Amministratori e cittadini/e** basato sulla collaborazione e la co-responsabilizzazione, nell'ottica di un superamento del principio di delega e di valorizzazione del principio di sussidiarietà orizzontale;
- **rispondere alla progressiva perdita di luoghi identitari**, dando nuova vita a realtà in cui i/le cittadini/e, italiani e non, costruiscano rapporti di comunità;
- **valorizzare le risorse e le energie** che le comunità stesse vogliono e possono mettere in campo per il bene pubblico.

Indicare i risultati attesi del processo:

- **formazione/informazione sulla cittadinanza attiva** e sui metodi di attuazione di una nuova governance collaborativa;
- **riduzione delle distanze tra la periferia e il governo centrale** della città tramite la creazione di modalità più efficienti di raccordo e dialogo;
- **raccolta tramite la Consulta delle frazioni di informazioni rilevanti su temi e bisogni dei residenti decentrati** e definizione delle priorità da **condividere con il Comune** in forma di **Patto partecipativo** finale;
- **realizzazione di uno spazio di progettazione**, attuazione e verifica di iniziative nuove e concrete;
- **monitoraggio delle azioni attivate** su istanza dei/delle cittadini/e;
- **riscontro sistematico ai/alle cittadini/e** degli interventi realizzati sul territorio;
- **condivisione del processo con la città.**

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Comune di Imola
Tipo atto:	
Numero e data atto:	
Link (eventuale) della versione online dell'atto	

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta. Non allegare i curricula.

Nominativo	Ruolo
Simonetta D'Amore	Dirigente Servizio Politiche sociali, abitative e della coesione
	Segreteria del Sindaco
	Tecnico Servizio Politiche sociali, abitative e della coesione
	Tecnico Servizio Politiche sociali, abitative e della coesione
	Responsabile U.O. Interventi tecnici e patrimonio

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	settembre 2016
Durata del processo partecipativo (in mesi):	6 mesi

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Le frazioni di Imola hanno una **popolazione piuttosto eterogenea**: anziani spesso ex agricoltori, giovani coppie che acquistano casa nelle zone decentrate per contenere l'investimento economico e molte famiglie di stranieri. **La cittadinanza sarà coinvolta in maniera differenziata** facendo attenzione ad età, lingua e cultura per non lasciare scoperta alcuna fascia. Dopo gli incontri informativi di marzo e aprile 2016 si procederà alla produzione di materiale cartaceo distribuito capillarmente alle famiglie, agli aggiornamenti in rete, alla spedizione di inviti via mail, alle uscite a stampa, al coinvolgimento di emittenti radiofoniche e televisive di zona e alla creazione di un'apposita APP predisposta per il dialogo con gli organi di partecipazione e il governo centrale.

I Centri sociali, le Consulte tematiche, i Comitati e le Associazioni di promozione sociale già fortemente attive nel territorio avranno un ruolo importante nel coinvolgimento della popolazione e nella divulgazione delle informazioni.

Si porrà particolare attenzione nell'individuazione di giorni e orari di svolgimento di incontri e laboratori per facilitare il più possibile la presenza di lavoratori e donne con bambini.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Tutti gli eventuali nuovi soggetti che vorranno partecipare al processo in seguito alla sua attivazione potranno trasmettere una richiesta al Tavolo di Garanzia e, previo assenso, vi saranno ammessi.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Il Comune di Imola già si avvale di un **Tavolo di Garanzia** istituito all'inizio del percorso **ImolaRipartecipa** e composto da un Consigliere di maggioranza, un Consigliere di minoranza, l'Assessore/il Consigliere delegato del Sindaco, due rappresentanti del mondo dell'associazionismo e del volontariato locale, il Presidente della Consulta del volontariato o suo delegato, un rappresentante

della Consulta dello sport e, in futuro, dal Coordinatore della Consulta delle Frazioni o suo delegato,. Il Tavolo di Garanzia, coordinato dalla Dirigente del Servizio Politiche sociali, abitative e della coesione, ha il ruolo di supportare e monitorare lo sviluppo dei percorsi partecipativi, di partecipare in qualità di osservatore ai laboratori e agli incontri e di garantire il monitoraggio dell'implementazione delle linee guida individuate. Farà inoltre parte delle Commissioni che valuteranno le autocandidature alla Consulta delle Frazioni.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

La **fase di apertura** del processo prevede la predisposizione di un piano di comunicazione capillare e variegato che porterà all'insediamento dei rappresentanti della consulta. Seguiranno momenti di ascolto, di condivisione e di partecipazione per giungere alla rilevazione delle istanze di maggiore attenzione. In caso di conflittualità tra i soggetti, anche grazie alla nuova APP, si metteranno in atto tutti gli strumenti di democrazia diretta quali sondaggi, votazioni online, questionari per giungere ad un punto di accordo in **fase di chiusura** quando verrà presentato all'ente il **documento di proposta partecipata**.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

- incontri mirati
- materiale cartaceo (manifesti, volantini, depliant) e/o spot/interviste su emittenti televisive e radiofoniche
- newsletter
- sviluppo del sito web con accessibilità ai documenti redatti
- social network
- APP di crowdsourcing per dispositivi mobile Android e IOS in formato smartphone

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	6000 cittadini delle frazioni, 15 Associazioni di Promozione sociale, 15 Centri sociali, 7 membri del Tavolo di Garanzia, 3 tecnici e un dirigente comunale
---	---

Descrizione delle fasi (tempi):

- settembre 2016: **fase di comunicazione del progetto**
- ottobre 2016: **pubblicazione del bando per le autocandidature, incontri informativi e assemblee nelle frazioni, giornate di formazione** per i tecnici del Comune di Imola
- novembre 2016: **insediamento dei rappresentanti della Consulta delle frazioni**
- dicembre 2016/febbraio 2017: **organizzazione di incontri** per la presentazione ai residenti dei loro interlocutori, **realizzazione nelle frazioni di officine formative** e presentazione del **Patto partecipativo**

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

--

Modalità di conduzione del comitato:

--

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

--

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

Sì	No
----	----

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	
--	--

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

Copie articoli quotidiani in allegato
--

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
--------------------------	----	--------------------------	----	--------------------------

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:**

La conclusione del processo partecipativo porterà alla rilevazione delle istanze di maggiore attenzione e alla formulazione all'ente di un **Patto partecipativo. Il Tavolo di Garanzia**, coordinato dalla Dirigente del Servizio Politiche sociali, abitative e della coesione, **avrà il ruolo di garantire il monitoraggio dell'implementazione delle linee guida individuate.**

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

- conferenza stampa
- incontro con i/le cittadini/e
- pubblicazioni di dati e statistiche sul sito istituzionale
- newsletter informativa
- comunicazioni sulla App

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	//					
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	€ 3500,00			€ 3500,00	100%	0%
3 incontri di 6 ore ciascuno (v. nota 1)	€ 3500,00					
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	€ 2500,00	€ 2500,00			0%	100%
Distribuzione materiale informativo cartaceo	€ 1500,00					
Predisposizione di spazi e allestimenti per gli incontri – buffet	€ 1000,00					
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	€ 7500,00			€ 7500,00	100%	0%
Creazione APP	6100					
Spazi stampa locale e/o televisivi	500					
Stampa materiale cartaceo	900					
¹ TOTALI:	€ 13500,00	€ 2500,00		€ 11000,00	78%	22%

¹ Incontro nr.1: Partecipazione come metodo di lavoro e presentazione di casi studio
Incontro nr.2: Strumenti e metodi; individuazione di casi locali
Incontro nr.3: Laboratorio di progettazione e simulazione

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2016-2017 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2016 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2017 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2017	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2016+2017)
GIORNATE DI FORMAZIONE			
3 incontri di 6 ore ciascuno	€ 3500,00	//	€ 3500,00
COMUNICAZIONE DEL PROGETTO			
Spazi stampa locale e/o televisivi Creazione APP Stampa materiale cartaceo	€ 7500,00	//	€ 7500,00
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI			
Distribuzione materiale informativo cartaceo Predisposizione di spazi e allestimenti per gli incontri - buffet	€ 2500,00	//	€ 2500,00
TOTALI:	€ 13500,00		€ 13500,00

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Imola	€ 2500,00

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

Dott.ssa Simonetta D'Amore - Dirigente Servizio Politiche sociali, abitative e della coesione ,

legale rappresentante di

Comune di Imola ,

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 ottobre 2016. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale (punto 13.3 del Bando).
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto (punto 13.4 e 13.5 del Bando).
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale** (Allegato B del Bando 2016). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla

conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione (punto 13.8 del Bando).

5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60** giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.10 del Bando).
6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.11 del Bando).
7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.12 del Bando).
8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.13 del Bando).

Imola, 27 luglio 2016

Il Dirigente del Servizio Politiche Sociali,
Abitative e della Coesione
Dott.ssa Simonetta D'Amore

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

- 1) Regolamento per l'istituzione e il funzionamento della Consulta comunale delle Frazioni approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale nr.78 del 28/4/2016
- 2) Delibera approvazione modifiche Statuto del Comune di Imola G.C. nr.94 del 19/5/2016
- 3) Delibera di impegno alla sospensione di decisioni attinenti l'oggetto del processo e di co-finanziamento G.C. n. 132 del 26.07.2016
- 4) Articoli a stampa attestanti la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.